

Nel corso di un'assemblea unitaria a Pescara

Si è costituita in Abruzzo la Consulta per la Regione

Hanno partecipato al convegno anche rappresentanti di gruppi cattolici - Sarà indetta una «Giornata per la Regione» - La relazione del dott. Memmo e il discorso di Scalia

Crisi comunali e nuove maggioranze

Gli sviluppi della crisi governativa hanno posto in evidenza ancora una volta la precarietà di decine e decine di amministrazioni locali dirette dalla Democrazia cristiana, i contrasti profondi di queste maggioranze e l'urgenza di operare per uno spostamento a sinistra dell'asse sul quale poggiavano oggi le Giunte di minoranza ed importanti enti locali.

Il ricatto esercitato dai fascisti nei confronti delle Giunte da essi direttamente o indirettamente appoggiate mantiene ancora il suo effetto, in quanto esso è il frutto della politica condotta anche in questo campo dalla D.C. che ha portato in tanti casi al suo isolamento ed al consumo aperto con la destra monarchica e missina. Dalla Assemblea siciliana ai comuni di Roma, di Milano, di Genova fino ai centri minori, le amministrazioni versano in uno stato di provvisorietà e di crisi permanente. Né è un caso che mai come oggi si sia assistito al protrarsi scandaloso delle gestioni commissariali in centinaia di comuni ed in centri importanti come Venezia, Firenze, Napoli, Caserta, Brindisi, ecc.

Le ragioni sono da ricercarsi, di là dai contingenti avvenimenti parlamentari e locali e dalle loro ripercussioni sugli atteggiamenti dei partiti in sede locale e centrale, nella pervicace politica antiautonomistica e di violazione delle norme costituzionali perseguite dai vari governi clericali succedutisi dal 1948, e nelle continue violazioni della libertà e nel soffocamento delle più genuine manifestazioni di vita democratica che gli organi di governo locale esprimono. Di qua la ricerca di ogni mezzo per restringere e limitare la azione delle amministrazioni elettive ed il mancato adeguamento della legislazione allo spirito ed alla lettera della Costituzione, unitamente all'aggravarsi della situazione finanziaria e quindi all'accrescersi delle difficoltà per le amministrazioni locali di far fronte ai bisogni sempre più estesi delle loro popolazioni. Tutta questa è oggi in misura maggiore che nel passato evidente agli occhi di uomini responsabili di correnti e schieramenti politici diversi.

La battaglia per l'Ente Regione segna, sotto questo profilo, la dimostrazione più palese e più convincente della maturarsi nelle coscienze e della necessità di mutare rotta e riprendere speditamente la via tracciata dalla Costituzione repubblicana. Una politica che guardi agli enti locali come a strumenti specifici di indirizzo democratico e rinnovatore della vita politica, sociale ed economica del paese, trova e troverà sempre di più, consensi ed appoggi in raggruppamenti politici ed amministrativi dalle più diverse ideologie.

E' quindi possibile ed attuale mantenere aperto un discorso rivolto alle altre forze politiche, dalla socialdemocrazia ai repubblicani, alla sinistra cattolica, allo stesso elettorato di destra, che sulla base di un profondo e vasto movimento di masse e di un programma capace di diventare una valida piattaforma unitaria, ponga con forza la esigenza di sostituire alle coalizioni di centro-destra, alla direzione degli enti locali.

nuove maggioranze orientate a sinistra. Una intensa e concreta iniziativa di collaborazione può senza dubbio contribuire a determinare soluzioni più democratiche dei problemi politici ed economici del paese, localmente e sul piano nazionale.

Questi obiettivi appaiono tanto più possibili ed urgenti oggi, con un governo come quello Tambroni la cui esistenza si identifica con il tentativo della destra economica e politica della parte minoritaria della D.C. di rinviare ed eludere anche in questo settore della vita nazionale quelle soluzioni per le quali ci siamo sempre battuti, per il rinnovamento delle strutture politiche ed economiche dello Stato e per il progresso civile e pacifico delle nostre città e del Paese.

LUCIANO CERRELLI

Nonostante l'appoggio del MSI

In minoranza a Pisa la Giunta clericale

Un ordine del giorno approvato da PCI, PSI, PRI e PSDI - Presto l'elezione del nuovo sindaco?

PISA, 16. - La Giunta comunale clericale ed i dirigenti democristiani di destra hanno subito sfasera una cocente sconfitta nel corso della riunione del Consiglio comunale, convocata dopo quattro mesi di carenza, per le avvenute dimissioni dell'assessore socialdemocratico e per la domanda di astensione del prof. Pagni che ha optato per il Senato dopo la morte del sen. Zoli.

Il Consiglio comunale ha infatti imposto alla D.C. di rievocare con urgenza il Consiglio soprassedendo alla trattazione dell'ordine del giorno stabilito dalla Giunta, la quale aveva cercato di evitare la discussione sulla sostanza della crisi non prevedendo la elezione del sindaco nel corso della seduta, così come invece prevede la legge. L'ordine del giorno, presentato dal PCI Macarrone, è stato approvato con i voti del PCI del PSI e del PSDI e del PRI.

Hanno votato contro 16 consiglieri democristiani (il prof. Pagni, discusso le sue dimissioni, si era allontanato dall'aula), ed i repubblicani, ed i socialisti, i quali si sono allineati ai clericali, dopo che in un primo tempo il loro capo gruppo, Niccolini, aveva dichiarato di essere favorevole all'ordine del giorno comunista, presentando a questo anche un emendamento che aveva affermato che «la Giunta ha violato la legge» e che il sindaco doveva essere eletto la sera stessa.

Il capo gruppo d.c. il pro-sindaco prof. Pistolesi, e lo stesso sen. Pagni, sono intervenuti per affermare che la piattaforma su cui si era formata la Giunta era venuta meno e che l'atteggiamento del rappresentante del PSDI e quello del PRI li inducevano a rivedere la posizione della Giunta.

I consiglieri di PCI e PSI, rimasti subito dopo, hanno sottoscritto una lettera di protesta al pro-sindaco, con cui si respinge la prospettiva del commissariato e si chiede che «a termini di legge» il Consiglio sia convocato entro il 23.

Pertusio sindaco a Genova con Giunta di minoranza

GENOVA, 16. - Il dc novero Vittorio Pertusio è stato eletto a tarda sera, a maggioranza

(Dal nostro corrispondente)

PESCARA, 16. - Domenica mattina, nel corso di una assemblea presso la Federazione del PRI di Pescara, stata costituita la Consulta abruzzese che dirigerà in avvenire il già vasto movimento per la creazione dell'Ente Regione.

Erano presenti i rappresentanti di tutti i comitati provinciali per la Regione. Ha svolto la relazione introduttiva il dott. Memmo, segretario regionale del PRI, che ha tracciato un ampio quadro dello sviluppo del movimento regionalista in Abruzzo. Accanto ai repubblicani ed agli uomini dei partiti di sinistra, partecipano attivamente al movimento anche i gruppi dc che a Sulmona si raccolgono intorno alla rivista culturale «Centro letterario» e a Lanciano intorno al Centro studi Vanoni e alla associazione pro-Lanciano. La Consulta regionale - ha detto il dr. Memmo - dovrà divenire

uno strumento democratico di coordinamento delle iniziative locali nel quadro della battaglia regionalista, e un organo di controllo e di piano di rinascita economica e sociale dell'Abruzzo.

Nel dibattito che ha seguito la relazione e intervenuto anche il compagno Scalia, responsabile del Comitato regionale del PCI, che ha posto l'accento sulla esigenza di inserire la lotta regionalista nella prospettiva reale di progresso democratico ed economico che l'istituzione dell'ordinamento regionale può offrire alle masse lavoratrici e alle categorie che hanno interessi in netto contrasto con i monopoli. Da ciò discende la necessità di lavorare per lo allargamento della Consulta a tutte le forze economiche antimonopoliste, raccogliendo adesioni anche da singoli personalità. Ma soprattutto - è questo aspetto è stato sottolineato dall'intervento del dott. Esposito, del Centro Vanoni di Lanciano - bisogna ricercare questi consensi e queste collaborazioni nel seno della D.C. abruzzese, nella quale non mancano gruppi con posizioni regionaliste.

Infine, il convegno ha approvato un ordine del giorno con il quale, appunto, si approva la costituzione della Consulta regionale, della quale fanno parte tutti i comitati provinciali e di zona. La Consulta opererà attraverso un Comitato esecutivo ed avrà come compiti immediati il lancio di un manifesto unitario per l'Ente Regione, e che uscirà in occasione del 2 giugno. 14. anniversario della Repubblica, e la organizzazione di una «Giornata per la Regione», nel corso della quale saranno convocati in un'assemblea tutti i comitati provinciali e regionali, in particolare i comitati provinciali, per discutere in rapporto alla problematica posta dai piani regionali di sviluppo economico.

La Consulta invierà anche una lettera ai sindaci e agli amministratori abruzzesi per chiedere voti dei vari consigli a favore della Regione. Sarà ufficialmente richiesta, infine, la partecipazione di tutti i provinciali per la Regione ai lavori delle commissioni previste per la elaborazione dei piani regionali.

G. G.

E' confermata per giovedì la riunione del CIP nel corso della quale dovrà essere decisa la diminuzione di 3 lire a carico delle aziende sul prezzo della benzina: aggiunta alla diminuzione di 17 lire d'imposta decisa dal consiglio dei ministri, questa misura porterà il prezzo del carburante, a partire da domenica 22 maggio, a 100 lire il litro.

La questione si pone in termini diversi per quanto riguarda il prezzo dello zucchero. Finora esiste solo il disegno di legge governativo per la riduzione dell'imposta di fabbricazione; tale misura entrerà in vigore non appena il Parlamento avrà approvato la legge stessa. Invece è ancora in alto mare - a causa delle esaltazioni governative nel colpire gli interessi dei

Non ancora stabilita la riduzione dei profitti dei monopoli zuccherieri

Decise per ora, per benzina e zucchero, solo le diminuzioni delle imposte - Aumenteranno le tasse sulle concessioni governative - Protesta della Federazione postelegrafonica presso Maxia

La riduzione dei profitti padronali, che dovrebbe portare ad un'ulteriore riduzione del prezzo alimentare, il fisco ha tolto dal prezzo 25 lire d'imposta (i sindacati sostengono che l'imposta può essere ridotta di 60 lire); i padroni dovrebbero rinunciare a loro volta a 10-15 lire di profitto al chilo (i sindacati hanno chiesto un taglio di 25 lire sui profitti). Ma questa seconda riduzione è ben lungi dall'essere definita. Nella riunione di giovedì del CIP sarà solo ripreso la discussione e l'ipotesi di legge governativo per la riduzione dell'imposta di fabbricazione; tale misura entrerà in vigore non appena il Parlamento avrà approvato la legge stessa. Invece è ancora in alto mare - a causa delle esaltazioni governative nel colpire gli interessi dei

(con gran clamore propagandistico) lo riprende sotto l'aspetto della riduzione dell'imposta sulla zucchero dichiarata ingiustificata. Il Parlamento un disegno di legge per il «riordino» delle tasse di concessione governativa. Il «riordino» dovrà portare ad un aggravio complessivo di tali balzelli per una ventina di miliardi l'anno. Il «riordino» comprende la diminuzione e la soppressione di alcune « voci » (tra le altre, quella relativa alle case di tolleranza) e la maggiorazione di altre, fino ad ottenere il maggior gettito complessivo suddetto.

Circa le tariffe postali, è di ieri una presa di posizione della Federazione postelegrafonica (CGLI) che respinge la tendenziosa pretesa governativa di rivedere la responsabilità sui miglioramenti economici e normativi ottenuti dalla categoria. La Federazione dichiara ingiustificata la istituzione di un simile rapporto tra entrate e uscite dello Stato, rivendica una radicale riforma della struttura dei servizi postelegrafonici al fine di incrementare i servizi stessi e realizzare un effettivo risparmio, e annuncia di aver inviato una formale protesta al ministro Maxia. Infatti in occasione dell'incontro del 12 maggio con le organizzazioni sindacali il ministro aveva escluso un ricorso all'aumento delle tariffe.

LE AMMINISTRATIVE. La presidenza della Lega nazionale dei comuni democratici ha denunciato ieri in un suo comunicato la mancata convocazione dei comizi elettorali per il rinnovo delle amministrazioni locali. Dopo aver sottolineato la particolare gravità dei ripetuti rinvii delle elezioni nei 120 comuni retti da commissari prefettizi, la Lega ha chiesto che siano indette senza indugio le elezioni amministrative generali e quelle di tutti gli enti locali a gestione commissariale, ribadendo nel contempo la propria posizione programmatica circa la legge elettorale provinciale.

La mozione comunista sulle elezioni amministrative dovrà essere discussa domani alla Camera. E' probabile che Tambroni, gesuiticamente, « si metterà al Parlamento ». In caso, che farà la Dc ieri, il ministro Maxia ADN è pronunciata per le elezioni entro, e non oltre, la seconda domenica di ottobre.

IL CONSIGLIO NAZIONALE D.C. E' stato reso noto l'ordine del giorno del Consiglio nazionale della D.C. che si aprirà domenica prossima a palazzo Rospiigiosi: 1) Nomina del presidente, in sostituzione dell'on. Zoli; 2) Relazione dell'on. Moro; 3) Nomina di commissioni. Non vi è nessuna azione come si vede, a modificare le cariche dirigenziali: il che non toglie, ovviamente, che tali modifiche possano avvenire.

In vista del Consiglio nazionale si sono riuniti ieri i rappresentanti di Primavera. Gli andronisti hanno confermato l'adesione alla linea di Firenze. Si sono espressi contro l'ingrosso del capicorrente in Direzione. Hanno deciso di chiedere un Congresso straordinario solo se si manifestassero novità negli indirizzi del partito. Domani si riuniranno i dorotei e i sindacalisti, giovedì il gruppo parlamentare della Camera, venerdì il gruppo del Senato, sabato i fanfanini.

Gravissimo episodio in provincia di Napoli

Un bimbo morto e 150 intossicati dal cibo avariato in un collegio

Cordone sanitario steso dalle autorità attorno all'Istituto - 14 ragazzi tuttora ricoverati in ospedale - Indiscrezioni sulle cause dell'avvelenamento

(Dal nostro inviato speciale)

BOSCOTRECASE (Napoli) 16. - Centocinquanta bambini, ospiti di un collegio Boscotrecase, un comune a pochi chilometri da Napoli, sono stati colpiti da una improvvisa e grave forma epidemica, la cui natura è ancora sconosciuta alle autorità sanitarie provinciali. Uno di essi, un ragazzino di nove anni, è stato fulminato dalla misteriosa sepsi nel giro di 60 minuti esatti. Altri 14 (fino al momento in cui telefonammo) sono stati ricoverati all'«Coltano», l'ospedale napoletano per le malattie infettive, in preda agli stessi sintomi: vomito, cefalea, forte febbre.

L'Orfanotrofio - il «San Francesco da Sales» situato nella frazione Cusa Vitelli, a Boscotrecase - è diretto da padre Romualdo De Rosa - è stato immediatamente isolato dal resto dell'abitazione attraverso un rigoroso cordone sanitario. Né i bambini né il personale di vigilanza possono avere contatti con l'esterno. Le scuole della zona sono state chiuse.



NAPOLI - Alcuni bambini del San Francesco di Sales sulle scale d'ingresso del collegio. (Telefoto)

Le assise concluse ieri a Catania

Macaluso reca il saluto del P.C.I. al Congresso dei cristiano-sociali

Un programma positivo di convergenze autonomiste - I rapporti con la Democrazia Cristiana

(Dal nostro inviato speciale)

CATANIA, 16. - Questa sera con la elezione della direzione politica del movimento, si è concluso il primo congresso dell'Unione Siciliana cristiana sociale. Da ieri fino a questo pomeriggio, con un ritmo assai sostenuto, i delegati di tutte le province hanno dato vita ad un dibattito, volte anche acceso, che ha posto in evidenza alcune zone di immaturità (per altro comprensibili considerati i tempi e i modi di formazione dell'USCS) e ha fissato punti fermi e basili per la ulteriore azione politica.

Intanto il congresso ha confermato la più completa unità di intenti e di programmi. Alcune linee centrali di lotta per la difesa e l'attuazione dello Statuto per una organica pianificazione economica e sociale, la modernizzazione delle strutture della società, la lotta alla disoccupazione, la difesa dei monopoli, lotta di condanna, insieme con quelle forze che si battono per la difesa della dignità e del salario, sono state approvate. E' stato anche deciso di denunciare, sul piano politico, la situazione di crisi della D.C. e di ribadire l'esigenza di una politica di conservazione e di

Mezzi del Centro profilattico di Napoli - giunti sul posto - hanno iniziato la disinfezione delle aule e di tutti i locali pubblici. All'Istituto si è recato il medico provinciale Dr. Pece, che ha avuto un lungo colloquio con il sanitario del «S. Francesco da Sales», dr. Luigi Pirozzi, e il sindaco del comune.

Nella popolazione di Boscotrecase e nell'intera provincia la preoccupazione, l'ansia, l'angoscia, l'allarme, sono rievissimi. Nella mente di tutti un dubbio si pone con sempre maggiore insistenza: che si tratti di poliomielite? L'esperienza durissima della scorsa estate (Napoli, come i lettori sanno, è una delle città più duramente colpite dall'epidemia di poliomielite che l'Uomo scorse si verificò nel Paese), l'improvvisa « esplosione » di caldo abbattutosi sulla provincia in questi ultimi giorni, le condizioni igieniche estremamente precarie a Boscotrecase come in tutta la provincia, spiegano l'angoscioso dubbio. Il silenzio - d'altronde - che va oltre il rituale riserbo necessario in questi casi, della direzione dell'Orfanotrofio, e delle autorità sanitarie comunali e provinciali, non contribuiscono a tranquillizzare la popolazione.

Obiettivamente parlando, tuttavia, non è possibile dire questo dubbio abbia un qualche fondamento. Per ora è possibile, solo ricostruire, sulla scorta delle informazioni di alcuni testimoni, alcuni che hanno udito il povero profeta di nove anni, Francesco Trieste - è questo il nome del bambino - mercoledì scorso si era recato a dormire insieme ai suoi compagni di camerata. Non accusava alcun malessere. Alle ore 22 esatte - come ogni sera - suonata la campana del « silenzio », il ragazzo si spogliava ed andava a letto. Alle ore 22,05 accusava un acuto dolore allo stomaco. Poco dopo era colto da una crisi di vomito. Immediatamente la sua temperatura salì a 38-39 e 40 gradi. Il bimbo piangendo accusava un forte dolore al capo. Mentre il personale dell'Istituto provvedeva a chiamare il medico Dr. Pirozzi, Francesco Trieste cessò di vivere esattamente alle ore 23,05.

A questo punto accadde qualcosa di poco chiaro. I dirigenti dell'Orfanotrofio e lo stesso Dr. Pirozzi (insieme al medico condotto di Boscotrecase), pur impressionati dalla repentina e misteriosa morte del fanciullo, non sollevarono alcuna ipotesi. La salma di Francesco Trieste viene tumulata senza alcun particolare accertamento (Direma che, a Napoli il bambino non aveva parenti, il padre e la madre abitano a Brescia e sembra non siano intervenuti alle esequie). A S. Giuseppe Vesuviano, in provincia di Napoli, abitano i nonni paterni del Trieste. Qualche giorno dopo, altri bambini renano colpiti dallo stesso male, pure con effetti fortunatamente non letali e con febbre meno alta. Solo a questo punto - afferma - « interruzione » di un'indagine sanitaria provinciale.

Quattordici bambini vengono trasferiti all'«Coltano» e si istituisce il cordone sanitario. Le ipotesi che si affacciano, in merito all'accaduto sono (oltre a quella della poliomielite) due: c'è chi ritiene che si tratti di una infezione dovuta alla ingestione di cibi avariati, o che una sindrome influenzale del virus Per conto nostro non crediamo nel caso di avvelenamento nessuna di queste ipotesi. Compiuto della stampa, riteniamo se quello di registrare i fatti. Comitato delle autorità provinciali e comunali, in attesa di un parere di competenza, hanno accettato l'isolamento.

A tarda ora da indiscrezioni filtrate dagli ambienti sanitari competenti sembra potersi escludere l'ipotesi sia della polio che di un'epidemia influenzale. Le ricerche sembrano infatti orientate verso l'ipotesi di un'intossicazione acuta causata dalla somministrazione ai ragazzi di cibi avariati.

Un successivo comunicato, molto cauto, della Prefettura sembra propendere per un'infezione influenzale contratta in luogo chiuso.

che che con esso si stabilisce il governo monarchico, ma di profonda convinzione, e quindi, abbiamo larghe possibilità di aprire una strada nuova nella quale tutte le forze democratiche ed autonomistiche abbiano il loro posto. Ciò sarà facile se, con il consenso del P.C.I. e del rinnovato appoggio dell'USCS - se le fortune dell'USCS cresceranno. Non auguriamo, senza alcuna gelosia, di parte, uno sviluppo ancora più appetibile del vostro movimento, convinti come siamo che le vostre fortune sono legate a quelle della Sicilia.

Mercoledì, essere sottolineato nel corso del dibattito di diversi congressi si fra cui l'onorevole Corrao, hanno sostenuto l'ipotesi di un'ulteriore rafforzamento dell'unità della classe operaia. Da qui la richiesta di evitare un ulteriore frazionamento sindacale e di costituire un unico organismo di lotta. I lavoratori e le organizzazioni possono contribuire a questa esigenza con la massima prontezza.

FEDERICO FARRAS

che che con esso si stabilisce il governo monarchico, ma di profonda convinzione, e quindi, abbiamo larghe possibilità di aprire una strada nuova nella quale tutte le forze democratiche ed autonomistiche abbiano il loro posto. Ciò sarà facile se, con il consenso del P.C.I. e del rinnovato appoggio dell'USCS - se le fortune dell'USCS cresceranno. Non auguriamo, senza alcuna gelosia, di parte, uno sviluppo ancora più appetibile del vostro movimento, convinti come siamo che le vostre fortune sono legate a quelle della Sicilia.

Mercoledì, essere sottolineato nel corso del dibattito di diversi congressi si fra cui l'onorevole Corrao, hanno sostenuto l'ipotesi di un'ulteriore rafforzamento dell'unità della classe operaia. Da qui la richiesta di evitare un ulteriore frazionamento sindacale e di costituire un unico organismo di lotta. I lavoratori e le organizzazioni possono contribuire a questa esigenza con la massima prontezza.

FEDERICO FARRAS

IL TESSERAMENTO
AL P.C.I.

PERUGIA
al 100 per cento

Al compagno Togliatti è giunto questo telegramma:

« Data odierna raggiunti 27.535 iscritti; superato 100 per cento. Federazione comunista di Perugia ».

Nei comizi protetti dal prefetto di Lecce

Il MSI dichiara: appoggiamo Tambroni per difendere i monopoli dell'elettricità

Netta presa di posizione antifascista del delegato giovanile democristiano

LECCO, 16. - Tutte le misure, antidemocratiche ed anticonstituzionali, prese dal prefetto della nostra provincia per garantire per quanto possibile il successo dei comizi indetti dal MSI hanno approdato ad un solo risultato: quello di isolare ancor più i fascisti e di spingere anche il Movimento giovanile della Dc a prendere energicamente posizione contro la collusione in atto tra missini e destra democristiana.

Com'è noto il prefetto aveva innanzi una duplice finalità: quella di un manifesto dell'Anpi e di un altro manifesto dell'Associazione perseguitati politici, aveva preordinato la sospensione

per impedire l'apertura a sinistra ma esso è stato un voto sollecitato e concordato fra i missini e i democristiani. In particolare, con direzioni di politica va in giro per le piazze ed esaltare alcune idee che il popolo italiano ha esercitato e combattuto sanguinosamente e degli eroi della Resistenza non può essere l'argomento in un discorso di questo genere.

Da segnalare infine il successo del comizio di Taranto, dai comizi e dalle manifestazioni indette dal nostro Partito e dalle organizzazioni democristiane a Nardò, Cutro, Parabita, Parabita, S. S. e Squinzano; successo che dimostra costituire la più valida risposta alle illegalità fasciste.

che che con esso si stabilisce il governo monarchico, ma di profonda convinzione, e quindi, abbiamo larghe possibilità di aprire una strada nuova nella quale tutte le forze democratiche ed autonomistiche abbiano il loro posto. Ciò sarà facile se, con il consenso del P.C.I. e del rinnovato appoggio dell'USCS - se le fortune dell'USCS cresceranno. Non auguriamo, senza alcuna gelosia, di parte, uno sviluppo ancora più appetibile del vostro movimento, convinti come siamo che le vostre fortune sono legate a quelle della Sicilia.

Mercoledì, essere sottolineato nel corso del dibattito di diversi congressi si fra cui l'onorevole Corrao, hanno sostenuto l'ipotesi di un'ulteriore rafforzamento dell'unità della classe operaia. Da qui la richiesta di evitare un ulteriore frazionamento sindacale e di costituire un unico organismo di lotta. I lavoratori e le organizzazioni possono contribuire a questa esigenza con la massima prontezza.

FEDERICO FARRAS

Giornata politica

LA SCOSSIONE MONARCHICA

Dopo la conclusione dei lavori del Consiglio nazionale del P.D.I. si è svolta una riunione dei secessionisti monarchici presso lo studio dell'on. Pirozzi. Gli esponenti del P.D.I. hanno espresso il loro dissenso per la costruzione di un nuovo Partito monarchico italiano (PMI) e si sono pronunciati per la prosecuzione della Democrazia cristiana forze autonomiste e a nostro avviso, accendere loro un certo cordone, significa un atto di liberità dall'ipotesi clericale e monopolistica. Il discorso va continuato, anche se fermamente respinta la proposta di un'ulteriore fusione di questo genere. Così come non può essere respinto l'isolamento dei missini e delle manovre strumentali tendenti all'indebolimento del fronte autonomista.

La prospettiva - ha detto Macaluso - è aperta oggi della situazione politica e di massa che si apre. Prevediamo, pur nella autonomia di ogni partito, nella lotta contro il monopolio e contro le forze politi-

I LIBERALI SU PACCIARDI

Il vice-segretario del P.L.I. on. Bozzi, a proposito del congresso della corrente del P.R.I. « Difesa repubblicana » ha detto: « La chiesa e corrente risolutiva, la corrente nazionale del P.D.I. confermano un impegno democratico, anche attraverso l'isolamento del MSI, giustamente considerato forza politica irrilevante della quale la stessa Dc, che oggi se ne serve, ha dichiarato di voler disfarsi non appena essa sarà matura per una scelta schiettamente politica ».

Una singolare « smentita »

Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio on. De Mico ha tenuto il direttore dell'«Unità», del Resto del Carlino della Nazione un telegramma in cui si smentiscono le dichiarazioni attribuite al P.R.I. e al P.D.I. « Colonna » durante un convegno di cui il ministro si afferma che il pro-procedimento sul prezzo della benzina non avrebbe potuto essere presidiato.

Innanzitutto prendiamo atto che il sottosegretario alla presidenza si è trasformato in un « povero » di quanto il ministro si è battuto per questo e per quello, ma non abbiamo pubblicato « dichiarazioni » e non abbiamo messo in dubbio la « smentita » formale di prammatica del consiglio del ministro. Abbiamo scritto quel che ci risultava e ci risulta vero: cioè che l'on. Corrao durante la seduta, oltre un elemento di demagogia nel comportamento del presidente del Consiglio, Crederamo, anzi, di aver dato così un positivo riscontro all'on. Colombo. Ma forse il nuovo Hineskop pretende che, come ai tempi, i giornali debbano limitarsi ai comunicati ufficiali.

ANDREA GEREMICA